

Breve commento

iC01. Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017 si osserva una costante crescita della percentuale degli studenti attivi. Non è possibile confermare questo trend per il 2018, in quanto il dato è mancante.

iC02. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è scesa leggermente sotto la media nazionale e la media di area geografica e si evidenzia nel corso degli ultimi anni una tendenza al peggioramento di questo indicatore. Si ritiene che questo dato sia dovuto alle modifiche delle propedeuticità di recente introduzione (insegnamento di Scienze Infermieristiche propedeutico alla frequenza del tirocinio del secondo anno, insegnamenti di Infermieristica Clinica in Area Medica e Infermieristica in Area Chirurgica propedeutici alla frequenza del tirocinio del III anno). Tali modifiche volutamente sono severe. Alla luce del fatto che il nostro CdS arruola studenti che conseguono punteggi molto bassi al test di ingresso si ritiene che una selezione severa, benché si ripercuota su una diminuzione del numero di laureati, sia in realtà una mossa nella direzione di scoraggiare le iscrizioni fantoccio e pertanto di una migliorata qualità degli studenti e dei laureati, dato che viene confermato dall'indicatore iC06 che evidenzia alte percentuali di laureati occupati ad un anno.

iC03. La capacità di attrazione di studenti da altre regioni è in diminuzione, pur mantenendosi superiore alle medie di area e nazionale. Si ritiene che la diminuzione non sia da ascrivere ad una diminuita attrattività del nostro CdS, quanto piuttosto alla chiusura delle sedi formative di Tortona (primo anno disattivato a partire dall' A.A. 2015/2016) e di Alba (primo anno disattivato a partire dall' A.A. 2017/2018), tradizionale bacino di accoglienza per studenti di provenienza dal sud Italia.

iC05. Il rapporto fra gli studenti e i docenti universitari continua ad eccedere la media di area geografica e quella nazionale pur essendo nettamente diminuito (era 41.4% nel 2014 ed ora è 22,4%).

Tale riduzione è attribuibile alla diminuzione del numero di immatricolabili al primo anno e, allo stesso tempo, all'aumento delle docenze frontali, frutto anche dell'aumento del personale docente universitario.

iC06. La percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo (86,7%), in linea con la media di area geografica, è significativamente superiore alla media nazionale (71,6%).

iC10 e iC11. Le percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso e la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero evidenziano un basso livello di internazionalizzazione del nostro corso, malgrado la recente (novembre 2017) introduzione di un responsabile per l'internazionalizzazione,

iC12. La percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è significativamente superiore alla media nazionale e di area, denotando una significativa attrattività del nostro CdS nei confronti degli studenti stranieri.

iC19. La quota di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato è in miglioramento grazie alle scelte operate dal Dipartimento in sede di costituzione dell'organico e alla diminuzione degli studenti immatricolati.

iC27. Per effetto della diminuzione degli studenti, il rapporto studenti iscritti rispetto ai docenti complessivi è in diminuzione, risultando tuttavia ancora decisamente superiore rispetto all'area geografia e al dato nazionale. Si ritiene che questo dato sia dovuto soprattutto all'erogazione di alcune docenze attraverso la teledidattica.

iC22. Non è disponibile la percentuale di laureati in corso nel 2018, tuttavia già quella del 2017 era in diminuzione netta (28,6%) rispetto all'anno precedente (43,7%). Questo dato è in linea con quanto evidenziato dall'indicatore iC02 e può anch'esso essere conseguenza delle modifiche delle propedeuticità.

iC24. La percentuale di abbandoni del CdS è progressivamente aumentata negli anni (dal 30,1% nel 2017 al 41,2% nel 2018). Riteniamo che questo incremento sia da registrarsi, anch'esso in seguito alle modifiche delle propedeuticità.

iC25: la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS è progressivamente aumentata negli anni (2015: 89,1% - 2018: 95,7%), dato che è superiore alla media dell'area geografica e al dato nazionale.

Commento conclusivo:

Il Corso di Studi (CdS) sta vivendo una profonda ristrutturazione in cui i docenti afferenti credono molto e sulla quale si stanno spendendo largamente e che riteniamo possa nel medio/lungo periodo evidenziare un miglioramento della qualità del CdS. Espressione di questa ristrutturazione sono: la chiusura delle sedi formative di Tortona (primo anno, con 40 posti, disattivato a partire dall' A.A. 2015/2016) e di Alba (primo anno, con 30 posti, disattivato a partire dall' A.A. 2017/2018), che ha come conseguenza la diminuzione degli immatricolati al primo anno; la sostituzione di docenze in teledidattica con docenze frontali; la variazione nelle propedeuticità degli insegnamenti (insegnamento di Scienze Infermieristiche propedeutico alla frequenza del tirocinio del secondo anno, insegnamenti di Infermieristica Clinica in Area Medica e Infermieristica in Area Chirurgica propedeutici alla frequenza del tirocinio del III anno).

Le recenti modifiche apportate al regolamento del CdS e la mutata (diminuita) disponibilità di immatricolazioni pesano sugli indicatori. In particolare, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) sono scesi sotto le medie nazionale e di area geografica, probabilmente in conseguenza della variazione delle regole di propedeuticità. Si ritiene tuttavia che queste ultime giovinno alla qualità degli studenti e che scoraggino le iscrizioni fantoccio.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03) è diminuita, riflettendo verosimilmente la chiusura delle sedi di Tortona e Alba, tradizionalmente frequentate da studenti provenienti dal sud Italia. Peraltro, la diminuzione del numero di matricole favorisce la diminuzione del rapporto fra gli studenti e i docenti universitari (iC05) e del rapporto tra gli studenti iscritti rispetto ai docenti complessivi (iC27). Entrambi gli indicatori risultano tuttavia superiori rispetto alla media di area geografica e nazionale, riflettendo verosimilmente l'erogazione di alcune docenze

attraverso la teledidattica. Si segnala infine un aumento della quota di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato (iC19), indicatore positivo delle scelte operate dal Dipartimento in merito all'ampiamento dell'organico e segnale di una buona sinergia tra il Dipartimento e il CdS.

Il basso livello di internazionalizzazione del CdS non beneficia ancora della recente (novembre 2017) introduzione di un responsabile per l'internazionalizzazione, i cui effetti positivi sono già in essere (aumentate partenze nell' A.A. in corso e in fase di discussione partenze per l'anno prossimo) ma si rifletteranno negli indicatori nei prossimi anni. In ogni caso il confronto con la situazione nelle regioni limitrofe fa supporre che ci sia per gli studenti del nostro CdS una difficoltà intrinseca verso le esperienze fuori sede presumibilmente legata al fatto che la maggioranza degli studenti già si trova a studiare e mantenersi lontano da casa. Ulteriore deterrente è la mancanza di opportunità di viaggio verso paesi anglofoni (anche a causa dei mutamenti politici del Regno Unito). In ogni caso c'è consapevolezza della problematica come anche emerge dall'obiettivo 3 del riquadro 2c del Rapporto Ciclico del Riesame dedicato all'internazionalizzazione e si sta lavorando alla stipula di nuovi accordi con la possibilità che i nostri studenti frequentino corsi in lingua inglese anche in paesi non anglofoni (come recentemente avvenuto con un'università polacca). Si riporta comunque il dato positivo che la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) sia significativamente superiore alla media nazionale e di area, evidenziando una buona attrattività del CdS nei confronti di studenti stranieri.

L'indicatore iC24 è preoccupante, evidenziando un aumento degli abbandoni dal 2017 al 2018. Rispetto a questo punto si ritiene opportuno mettere in atto un'indagine per monitorare gli abbandoni tra i vari poli formativi.

Concludendo, riteniamo che i punti di debolezza su cui è opportuno concentrarsi nel prossimo futuro siano l'internazionalizzazione, l'elevato numero di abbandoni e la progressiva riduzione del numero di laureati entro la durata normale del corso. Nel corso dell'A.A. 2018/19 il CdS ha ulteriormente modificato le propedeuticità mantenendo un alto livello di rigore, ma cercando di non creare blocchi eccessivi al percorso dello studente. Riteniamo che questo potrà agire migliorando gli indicatori relativi ai laureati (iC02 e iC22). Evidenziamo come punti di forza del CdS in infermieristica: a) la buona attrattività, documentata, se pur in diminuzione, dagli indicatori iC03 e iC12; b) l'elevata percentuale di laureati occupati ad un anno che supera significativamente la media nazionale; c) l'elevato livello di soddisfazione complessiva del CdS (iC25).